

L'ACCOGLIENZA SMANTELLATA

Operatori in assemblea preoccupati per il futuro

► TRENTO

L'assemblea unitaria indetta da Fp Cgil, Cisl Fisascat e Uil Fpl è servita a discutere delle conseguenze dei tagli della Giunta Provinciale sul sistema di accoglienza trentino. Erano presenti Luigi Diaspro e Roberta Piersanti per la Cgil, Lamberto Avanzo e Carlo Monte per la Cisl e Marcela Tomasi e Francesca Vespa per la Uil.

Presenti un centinaio di operatori delle varie cooperative ed enti interessati dalle misure che produrranno la perdita di 140 posti di lavoro, secondo quanto lo stesso presidente Fugatti ha comunicato ai sindacati nell'incontro del 14 scorso. I sindacati hanno illustrato gli sviluppi delle ultime ore relativamente alla vicenda Fersina, dove pare confermato il subentro - almeno per un paio d'anni - di Croce Rossa nella gestione del servizio, circostanza tuttavia ancora non comunicata ai sindacati, che in ogni caso desta profonde preoccupazioni per la mancanza ad oggi della convocazione di un tavolo di confronto sugli istituti normativi e contrattuali applicabili a tutela dei lavoratori interessati: la clausola sociale prevista dalle norme provinciali è solo il punto di partenza per garantire la continuità occupazionale ed il mantenimento degli attuali livelli retributivi e professionali.

Si profila inoltre uno scenario che pare presupporre Croce Rossa come soggetto unico o principale che gestirà il sistema



Gli operatori dell'accoglienza all'assemblea unitaria

di accoglienza in Trentino sino al preannunciato definitivo smantellamento, già in corso con il blocco dei corsi di italiano, orientamento al lavoro, supporto psicologico e, a breve, con la chiusura del centro di Marco. «Anche su questo sostengono i sindacati - riteniamo necessario conoscere l'intero progetto per le modalità del subentro e per le ricadute sui rapporti di lavoro in essere. Sull'altro versante, nessun percorso è stato avviato per un progetto di ricollocazione degli esuberanti che le cooperative e gli enti non saranno in grado di assorbire in altri servizi: alla rassicurazione del presidente Fugatti sull'applicazione degli ammortizzatori sociali - cui hanno diritto a prescindere - abbiamo già opposto la richiesta dell'atti-

vazione di misure straordinarie per consentire a questi lavoratori possibilità occupazionali concrete, visto il nuovo periodo di rallentamento che si prefigura nell'economia nel Paese».

«Sono stati molti gli interventi dei presenti, giovani e giovanissimi che apparivano quasi smarriti di fronte ad una condizione che fanno fatica ad inquadrare, non tanto e non solo per l'assenza ad oggi di prospettive di salvaguardia del posto di lavoro, ma soprattutto per il senso di frustrazione che sta determinando in loro la svalorizzazione delle proprie competenze e professionalità, dell'entusiasmo per un percorso che hanno inteso intraprendere con passione e spirito di disponibilità verso gli ultimi».

L'altro fronte

Accoglienza agli stranieri

Operatori mobilitati

«Non siamo di serie B»

L'appello delle coop: «Tutelare il lavoro»

TRENTO I lavoratori del sistema dell'accoglienza trentino tornano ad alzare la voce. E di fronte ai tagli decisi dall'esecutivo provinciale — che porteranno alla perdita di 140 posti — invocano nuovamente la convocazione urgente del tavolo sindacale per affrontare la questione. Un impegno già preso dal governatore Fugatti a metà gennaio, ma «ad oggi non ancora convocato».

E questo l'esito dell'assemblea unitaria indetta da Fp Cgil, Cisl Fisascat e Uil Fpl giovedì sera, alla quale hanno partecipato un centinaio di operatori delle varie cooperative interessate dalla misura del governo provinciale.

I sindacati hanno illustrato gli sviluppi delle ultime ore relativamente alla vicenda Fersina, dove pare confermato il subentro, almeno per un paio d'anni, di Croce Rossa nella gestione del servizio. Sembra profilarsi inoltre — è stato detto giovedì — uno scenario che pare presupporre Croce Rossa come soggetto unico o principale che gestirà il sistema di accoglienza in Trentino sino al definitivo smantellamento.

In questo quadro, la preoccupazione si è concentrata sui posti di lavoro: «Nessun percorso — è stato detto — è stato avviato per un progetto di ricollocazione degli esuberanti

che le cooperative e gli enti non saranno in grado di assorbire in altri servizi: alla rassicurazione di Fugatti sull'applicazione degli ammortizzatori sociali abbiamo già opposto la richiesta dell'attivazione di misure straordinarie per consentire a questi lavoratori possibilità occupazionali concrete».

Molti gli interventi dei presenti, con più di un richiamo a una mobilitazione. Di qui la decisione di dare mandato a Cgil, Cisl e Uil per chiedere urgentemente a Fugatti la convocazione del tavolo sindacale, a cui far partecipare anche la Federazione delle Cooperative «che ad oggi — è la critica — malgrado le tante sollecitazioni, non ha dato alcun cenno di interesse per questa vertenza, avallando l'idea che si sta diffondendo nell'opinione pubblica che pare trattarsi non di professionisti ma di lavoratori di serie B, sostituibili con semplici volontari arruolati all'occorrenza».



Residenza Fersina I corsi per i richiedenti asilo organizzati nella struttura di Trento Sud (Rensi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA